

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10.30, Milano - Basilica di Sant'Ambragio (piazza Sant'Ambragio, 15) - Pontificale nella solennità di Sant'Ambragio.
Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica della IV Domenica di Avvento ambrosiano.

DOMANI

Ore 11, Milano - Duomo - Pontificale nella Solennità dell'Immacolata concezione di Maria.
Ore 17, Venegono Inferiore (Va) - Seminario Arcivescovile (via Pio XI, 32) - Incontro con i seminaristi del Biennio teologico.

GIOVEDÌ 11

Ore 17, Milano - Cascina Molino Torrette (viale Marotta, 18/20) - Incontro con la Comunità Exodus.

SABATO 13

Ore 18, Milano - Parrocchia Ss. Trinità (via Giusti, 25) - Celebrazione eucaristica e incontro con i preti del Decanato Sempione.

DOMENICA 14

Ore 10, Milano - Incontro con le Missionarie del Sacerdote Regale di Cristo (via Pomponazzi, 28).
Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica della V Domenica di Avvento ambrosiano.

I venerdì dell'Avvocatura

Il lavoro retribuito in parrocchia è l'argomento del prossimo appuntamento de «I venerdì dell'Avvocatura», che è programmato per venerdì 12 dicembre presso il Palazzo Arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano), dalle ore 10 alle ore 13. Si tratterà de «Contratti di lavoro in parrocchia», prestando attenzione a tre temi: l'autorizzazione dell'Ordinario richiesta per alcuni tipi di contratto; un aggiornamento sul Lavoro accessorio e le modalità telematiche per acquistare i vouchers; per una corretta impostazione della relazione tra il datore di lavoro e i dipendenti, a cura di Claudia Manzoni (docente in Università Cattolica di Psicologia dei gruppi) e della leadership. La partecipazione è libera, ma per motivi organizzativi è necessario iscriversi compilando il form

alla pagina on line dell'Avvocatura (www.chiesadimilano.it/avvocatura). Gli incontri si svolgono ogni secondo venerdì del mese presso il Salone della Curia Arcivescovile, dalle 10 alle 13. L'iniziativa è rivolta ai sacerdoti (parroci e vicari parrocchiali) e agli operatori pastorali (membri del Consiglio per gli affari economici ed economici parrocchiali) che collaborano per garantire una retta e prudente amministrazione dei beni e delle attività della parrocchia nonché i professionisti che li assistono (commercialisti e ragionieri). Le tematiche affrontate già sono state illustrate nel testo «La gestione e l'amministrazione della parrocchia», e nella rivista *Ex Lege* (e relative Guide Operative).

domani alle 17

Il Cardinale a Venegono dai seminaristi

Domani, alle ore 17, a Venegono Inferiore (Va), presso il Seminario Arcivescovile (via Pio XI, 32), l'Arcivescovo incontrerà i Seminaristi del Biennio teologico. La visita segue l'incontro con gli studenti del Quadrennio che si era tenuto in occasione della Messa di inizio anno con tutta la comunità del Seminario. Il tema che il cardinale Angelo Scola aveva sviluppato, e che riproporrà anche domani, è «La vita affettiva del prete nell'esercizio del Ministero». Un'affettività da vivere pienamente, nella forma del celibato.

ricordo



Don Agostino Meroni

L'1 dicembre è morto don Agostino Cesare Meroni, che era residente a Baruccana di Seveso presso la parrocchia Beata Vergine Immacolata, dove è stato parroco dal 1966 al 1990. Nato a Mariano Comense (Co) il 17 ottobre 1934 e ordinato nel 1960, è stato, tra l'altro, anche parroco ad Agrate Brianza - S. Eusebio.

Sabato alle 18 l'Arcivescovo celebra la Messa nella chiesa in zona Sempione in occasione del 50° anniversario della posa della prima

pietra. Una realtà ben integrata nella Chinatown di Milano. Il parroco don Mario Longo: «Siamo attenti a chi viene da lontano»

Trinità, parrocchia viva e solidale con i cinesi

DI CRISTINA CONTI

Sabato 13 dicembre il cardinale Angelo Scola sarà in visita pastorale alla parrocchia Ss. Trinità di via Giusti 25 a Milano. Alle 18 celebrerà la Messa e al termine farà un incontro con i preti del decanato Sempione. Abbiamo chiesto al parroco, don Mario Longo, quali sono le caratteristiche di questo territorio.

La visita del Cardinale avviene in un momento particolare?

«Sì, in occasione del 50° anniversario della posa della prima pietra della nostra chiesa. Per prepararci abbiamo dedicato la settimana di esercizi spirituali, che ogni anno si svolge nella nostra parrocchia, alla Lettera di Pietro».

Quali sono le attività presenti da voi?

«Siamo nella Chinatown milanese, dunque nella vita della nostra comunità c'è un'attenzione particolare per i cinesi che abitano in questo quartiere. Su un totale di 15 mila abitanti i cinesi sono al massimo 1.500, alcuni residenti, altri proprietari di negozi. Il 90% degli esercizi commerciali è cinese. Da noi ci sono però anche molti milanesi doc, perché comunque siamo in una zona vicina al centro. Qui ha sede la cappellania cinese della Diocesi: un sacerdote segue questa comunità e celebra alla domenica pomeriggio l'Eucarestia nella loro lingua. Non mancano poi immigrati di altre nazionalità, soprattutto filippini.

Un'attenzione particolare ai temi dell'integrazione viene svolta dall'associazione Giulio Meni, costituita dalla cappellania, dalla parrocchia e da laici, che aiuta i cinesi nel disbrigo delle pratiche e organizza corsi di italiano per cinesi e di cinese per italiani, oltre a una scuola di lingua e cultura per i ragazzi al sabato e durante l'estate con più di 100 iscritti. La nostra è

dunque un'attività parrocchiale di frontiera. Puntiamo molto sull'oratorio, frequentato ogni giorno da 350 ragazzi, dove si svolge un'integrazione reale tra giovani e adulti, uomini e donne, etnie differenti. Tra le attività parrocchiali ci sono anche un doposcuola in italiano e cinese, la scuola di musica in oratorio (dove si insegnano percussioni, pianoforte e canto) e le squadre di basket, calcio e pallanuoto.

È la catechesi?

«Il catechismo ripropone le modalità che avevo provato quando ero a Civate (Lc) quindici anni fa, seguendo gli schemi e le prospettive della Diocesi, ma in maniera molto esperienziale, viva e bella: una proposta che sta dando molti frutti.

Negli ultimi anni, infatti, sono stati una trentina i ragazzi a partire dagli otto anni che hanno

chiesto di ricevere il Battesimo: sono italiani, i cinesi di solito lo chiedono da adulti. Per venire incontro alle tante richieste abbiamo creato il "Gruppo Discovery" (della scoperta) che offre percorsi ben definiti per chi chiede questo sacramento. I ragazzi, inoltre, continuano a frequentare la parrocchia anche dopo la cresima».

«Sì, direi che è importante ricordare l'adorazione eucaristica con l'esposizione del Santissimo tutti i lunedì. Poi abbiamo una sala di proiezione per film e rappresentazioni teatrali con 96 posti, dedicata a mons. Padovese, ucciso in Tunisia quattro anni fa, e il teatro Verga di proprietà della parrocchia, al momento occupato da un'associazione. Alcune rappresentazioni di carattere religioso si svolgono anche all'interno della nostra chiesa. Al giovedì pomeriggio e al sabato si svolge poi la lettura continua della Bibbia: finiamo tra quattro anni.



La comunità parrocchiale durante la celebrazione della Messa domenicale

Da noi è molto forte, infine, l'attenzione ai mass media. Sul sito www.trinita.tv ci sono tutte le nostre attività: vi si trovano anche le catechesi sul Concilio che abbiamo tenuto lo scorso anno e la lettura continua della Bibbia. Un'attenzione particolare viene dedicata anche al rispetto del creato, la nostra parrocchia ha sul tetto un impianto fotovoltaico con 360 pannelli, primo o secondo per produzione di energia in tutta Milano e una pista di skate realizzata in cemento ecologico catalitico. Nell'oratorio si trova la cappella di Samuele: una realtà unica e irripetibile. Da vedere? Lo stile è quello della cappella Oasi David di Civate, ma qui lo spirito è vocazionale, un'esperienza che

potrebbe essere utile anche ad altre parrocchie.

La crisi si è sentita molto sul vostro territorio?

«Sì, molta gente chiede aiuto e tanti hanno perso il lavoro. Per venire incontro a queste difficoltà abbiamo un Centro d'ascolto che funziona molto bene, in collaborazione con la Caritas diocesana. E gli anziani? «Sono molti e presenti. I funerali qui riguardano il solo persone tra i 90 e i 100 anni. Al mercoledì si ritrova il gruppo della terza età che comprende circa una trentina di persone, soprattutto donne, per incontri, film o tombolate. Gli uomini di solito preferiscono la barba della parrocchia o dell'oratorio dove stanno insieme ai ragazzi».

Le Missionarie della regalità domenica incontrano Scuola

DI ANNAMARIA BRACCINI

Più di un anniversario verrà sottolineato dalla presenza del cardinale Scola che, domenica 14 dicembre alle 10, sarà nella Casa di spiritualità delle Missionarie del Sacerdote Regale di Cristo. Infatti, nella Pentecoste del 2015 ricorre il 70° di fondazione dell'istituto (l'anno sociale è iniziato l'ottobre scorso e siamo quindi già nell'anniversario), e inoltre nel 2014 sono stati ricordati i sessant'anni dalla morte del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, che ispirò e promosse la nascita dell'opera con la carismatica e indimenticabile Ezia Fiorentina. E, ancora, proprio l'Arcivescovo beato, nel febbraio 1954, a pochi mesi dalla sua scomparsa, inaugurò e benedì i locali di via Pomponazzi 28 dove si svolgerà per un incontro con le Missionarie di oggi, il cardinale Scola. «Sarà un momento per noi assai significativo» - nota Marisa Sironi, presidente delle Missionarie, eletta nel 2012 e che rimarrà in carica fino al 2017 - «che attendiamo con grande gioia. Da sempre gli Arcivescovi di Milano hanno dimostrato amicizia e vicinanza al nostro istituto che è nato per promuovere, negli ambienti di lavoro, una precisa visione cristiana». Questo è, infatti, il carisma specifico delle Missionarie così come volle la Fiorentina, la cui formazione nacque e maturò nell'Azione cattolica ambrosiana di cui divenne presidente della Gioventù femminile. Donna impegnata nell'insegnamento all'università, intendiamo essere «Signorina», come era

comunemente chiamata, grazie a un'attività continua e

instancabile, divenne fin dagli anni Quindici una figura di riferimento anche per la società civile, tanto che dal 1951, fu tra i banchi del Consiglio comunale di Milano, dove si attivò a favore di più equie politiche sociali e assistenziali. Scoppiata a 98 anni, nel 2009, rimane oggi viva la sua guida spirituale che prosegue nella vita e nelle opere delle 88 donne giovani e più anziane che perseguono gli scopi per cui l'Istituto fu fondato. «Contribuire, nella società, a far vivere lo spirito del Sacerdote regale di Cristo», come recitano le Costituzioni. Infatti, i membri dell'istituto, riconosciute nel 1969 come istituto di diritto pontificio, pur rimanendo a pieno titolo nello stato laicale, rispondono a una specifica chiamata consacrandosi interamente al Signore con la professione dei Consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza. E così, tra le Missionarie attualmente ci sono professioniste, casalinghe, medici, ma anche due consacrate congolesi che, a Kinshasa, lavorano nel campo educativo e dell'assistenza. Insomma, un carisma che è in piena sintonia con ciò che il Cardinale chiede alla Diocesi, «essere soggetti di vita buona, edificatori di amicizia cristiana». «Sì - conclude Sironi - e crediamo che l'incontro con l'Arcivescovo, la nostra comunità privilegiata anche per raccontare la nostra esperienza, che vorremmo fosse più conosciuta al grande pubblico, proprio perché, nel cuore della metropoli, intendiamo essere testimoni credibili del Vangelo».

il 13 e 14 dicembre

La reliquia di Paolo VI a Seveso

A poche settimane dalla beatificazione di Montini, gli ambrosiani attendono il 13 e 14 dicembre la reliquia di Paolo VI: la maglietta insanguinata che indossava il giorno dell'attentato all'aeroporto di Manila nel 1970. La prima tappa della Peregrinazione della reliquia sarà a Seveso - dice don Alberto Lelli, rettore del Santuario San Pietro Martire -, in occasione del rinnovo dei voti delle Ausiliarie diocesane, perché è stato Paolo VI a volerle in Diocesi quando era Arcivescovo. Sabato mattina arriverà nella loro

cappella, alle 15 tutte le Ausiliarie faranno memoria della loro consacrazione; mentre alle 16, durante la Messa presieduta dal Vicario generale monsignor Mario Delpini, tre professe rinnoveranno i voti temporanei. Per tutti i fedeli seguirà alle 18 alle 20 una Veglia in Santuario che verrà aperta da don Gianluca Bernardini, incaricato per la promozione del beato Paolo VI, e poi animata dai preti della città. Domenica mattina alle 8.30, durante la Messa d'oratorio del Santuario, sarà ancora valorizzata la presenza della reliquia. (L.R)

Don Mazzi: «Exodus, 30 anni contro la droga col metodo dell'oratorio»

DI GENEROSO SIMEONE

Lu ha da poco compiuto 85 anni e in questi giorni è alle prese con un altro compleanno, il 30° anniversario della nascita di Exodus, che anche il cardinale Angelo Scola verrà a festeggiare giovedì 11 dicembre, alle 17, alla Cascina Molino Torrette. Ci sono l'entusiasmo e la grinta di sempre, nelle parole di don Antonio Mazzi, quando parla della creatura da lui fondata nel 1984 per «aiutare i tossicodipendenti del Parco Lambro con il metodo dell'oratorio», come ricorda oggi il presidente dei Poveri Servi della Divina Provvidenza. Don Antonio, che cos'è il metodo dell'oratorio?

«Non volevo fare una comunità di recupero. Sono sempre stato convinto che chi assume droga non sia un malato, ma una persona che soffre di un

disagio interiore. Il metodo dell'oratorio è prendersi cura di chi soffre con l'amicizia, la musica, lo sport, il teatro, l'avventura e il lavoro. Per questo ho voluto educatori, e non medici o terapeuti. Questa è sempre stata ed è tuttora la nostra caratteristica. E funziona?»

«In trent'anni abbiamo incontrato 50-60 mila persone nelle 40 strutture che via via abbiamo fondato in Italia e all'estero. Non puoi salvare tutti. Chi fa una scelta come la nostra deve rimanere umile e sapere che fa quello che può. Anche perché noi ci siamo sempre occupati dei casi più disperati, gente che aveva già girato quattro-cinque comunità prima di arrivare a Exodus. Noi ci proviamo sempre, ma rispettiamo la libertà di ognuno».

Come è iniziata? «Tutto ha avuto origine dal Parco Lambro. Era il mercato internazionale del-

la droga e della disperazione. Una tragedia. Io ero direttore del Centro don Giovanni Calabria, il sacerdote che ha fondato la congregazione di cui faccio parte, dove avevamo decine di ragazzi, dalle elementari alle serali. Anche loro vedevano cosa succedeva dentro al parco. «Cosa faccio?», mi sono chiesto: «Scappo o affronto il problema?».

Incoscienze? «Non sapevo niente di droga, né di tossicodipendenti. Andavo nel parco, aiutavo, assistevo, davo da mangiare. Intanto a me gente che urlava, qualcuno motiva, altri ti puntavano il coltello alla gola. Il 25 marzo 1984, con alcuni educatori, siamo partiti su quattro camperi e abbiamo girato l'Italia per nove mesi, fino al 25 dicembre. Poi abbiamo preso una cascina al Parco Lambro, l'abbiamo ristrutturata e da lì è na-

ta Exodus. Oltre ai drogati abbiamo aperto le porte a ex detenuti ed ex terroristi. Siamo stati tra i primi a farlo».

Trent'anni dopo che succede sul fronte delle dipendenze?

«La droga c'è sempre da quella classica alle anfetamine. Ma a questa si sono aggiunte due autentiche piaghe bibliche, come le chiamo io: l'alcol e il gioco. I ragazzi iniziano a bere da adolescenti e le dipendenze dall'azzardo e dalle macchinette sono esplose. Perché?»

«Viviamo in una società sempre più disorientata e le prime ferite e i primi dolori si ripercuotono sulle famiglie. A rimetterci sono i più giovani, ma il problema non sono loro. Il problema sono gli adulti disorientati. I ragazzi hanno bisogno di ascolto e attenzioni e i grandi non ci sono. Io continuo a ripetere da tempo che sono spartiti i padri. Che hanno pensato di portare a ca-

sa i soldi e si sono dimenticati dell'amore. I padri devono tornare a fare i padri. Anche Gesù è venuto per dirci che abbiamo un Padre». Per tutti i fedeli seguirà l'Arcivescovo. Che cosa gli direte? Sarà un incontro familiare e molto semplice. Gli parleremo della nostra comunità e delle nostre attività. Daremo spazio ai ragazzi che racconteranno le loro esperienze. Poi chiederemo con una piccola preghiera in cappella.

E con la vicenda dell'alluvione come va? «Tante persone ci hanno aiutato, ma una città come la nostra non può non risolvere il problema delle esondazioni del Lambro. La Milano di una volta aveva più valori e obiettivi, adesso anche lei è disorientata».



La copertina del dvd «Tremenda voglia di musica». Frutto del concerto che si è tenuto in piazza Duomo a Milano il 4 ottobre scorso. I proventi della vendita andranno a finanziare i lavori che Exodus deve sostenere a seguito degli ingenti danni subiti dagli edifici e dalle esondazioni del Lambro.